

Tema

Abbracciare la croce

(Lc 9,23-26)

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

Introduzione al tema

“Non è compito mio”: è una frase ricorrente che sottolinea la rigidità di schemi precostituiti o di compiti rigidamente assegnati.

Il Vangelo lo devono predicare i preti, le leggi le debbono rispettare prima quelli che le fanno, la giustizia deve valere prima per i giudici! A che vale che io sia onesto quando la gran parte degli uomini è disonesta?

È una serie questa di luoghi comuni dietro i quali vogliamo mascherare la nostra debolezza che ci sottrae a responsabilità che riguardano anche la nostra vita e i nostri interessi.

Preghiera iniziale

*Spirito di Dio che porti alla verità,
fà ricordare gli eventi
della vita di Gesù.*

*Spirito che irrompi
dentro la tristezza,
cammina accanto a chi è smarrito.*

*Spirito di Dio
che dai vita alla Parola,
realizza le promesse in Gesù.*

*Spirito che richiedi
l'annuncio della Pasqua
trasforma la paura in coraggio.*

*Spirito di Dio
che ci precedi sempre,
guida i nostri passi troppo incerti.*

*Spirito che chiedi
la forza della fede,
fortifica i gesti e le parole.*

*Spirito di Dio
che apri i nostri occhi,
svela la presenza del Risorto.*

*Spirito che accogli
l'invito di chi chiede,
vieni ad abitare dentro noi.
Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Due antiche storielle...

1) Un giorno le membra si ribellarono sostenendo che non era giusto lavorare per lo stomaco. Le mani si rifiutarono di portare il cibo alla bocca sostenendo che avevano già troppi compiti; la bocca si rifiutò di masticare dicendo che era impegnata già nel parlare; la laringe si chiuse asserendo che già era una fatica emettere i suoni della parola. L'assurda divisione dei compiti portò all'inedia, al deperimento e alla morte del corpo.

2) Questa è la storia di quattro persone, chiamate Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno. Bisognava fare un lavoro importante e si chiese ad Ognuno di occuparsene. Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto. Ciascuno avrebbe potuto occuparsene, ma Nessuno lo fece. Qualcuno s'arrabbiò perché considerava che per questo lavoro Ognuno fosse responsabile. Ognuno credeva che Ciascuno potesse farlo. Nessuno si rese conto che Ognuno non avrebbe fatto niente. Finì che Ognuno rimproverò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare.

Conversazione

- ✓ *Condividi la rigida divisione dei compiti o ritieni che per una società perfetta siano essenziali ruoli interscambiabili?*
- ✓ *È giusto domandare agli altri quello che possiamo fare noi adducendo come scusa il fatto che già svolgiamo troppi compiti?*
- ✓ *Perché oggi è così difficile vivere "responsabilmente"?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

Il vittimismo è una delle caratteristiche dell'uomo. Mai un gesto deciso, riottosità ad affrontare il proprio compito come se gli altri vivessero sulle nostre spalle e nell'indifferenza più assoluta. Gesù ci invita ad eseguire le nostre azioni con decisione e con forza senza piegarci su noi stessi o lamentarci. L'esistenza è sacrificio, ma finalizzato non tanto alla sopravvivenza o al successo mondani, fatti di compromessi o di omissioni quali ad esempio può essere manifestare vergogna per un'appartenenza, ma quale scelta e croce per una vita e per un amore eterni. Ogni calcolo infiacchisce e rende poco credibile la testimonianza del cristiano; la fedeltà, invece, assicura, per grazia, la partecipazione ai frutti della vittoria del Cristo sul male. C'è un proverbio che afferma

l'essere meglio un uovo oggi che una gallina domani; per il cristiano non si confà questa mentalità utilitaristica: per lui è più importante non perdere di vista ciò che Gesù promette come traguardo, fra l'altro in parte già visibile nel proprio oggi.

Dal Vangelo di Luca 9,23-26

²³A tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Conversazione

Confrontiamo quanto abbiamo letto nel Vangelo di Luca con le due storielle sulle quali abbiamo riflettuto all'inizio dell'incontro.

- ✓ *L'invito di Gesù è forte e deciso: chi vuole seguirlo deve farlo senza reticenze e senza calcoli. Noi, chiamati da Lui, abbiamo deciso di seguirlo anche a costo di affrontare sacrifici e pericoli?*
- ✓ *Ci abbandoniamo al Signore o preferiamo fare calcoli di convenienza?*
- ✓ *C'è chiaro il messaggio di Gesù? Abbiamo chiaro il senso delle sue parole che impongono, se necessario, di rinunciare addirittura alla vita?*

IV. IMPEGNO

Introduzione

Nella società dei consumi in cui le azioni e il tempo devono essere gestiti con meticolosa precisione, sembra non esserci spazio per gli ideali che non conoscono calcoli. Sfidare certi preconcetti con la sicurezza della fede non è solo compito dei religiosi, ma di ogni battezzato. Ascoltiamo cosa ci dice il Documento sui laici del Concilio Vaticano II: «I nostri tempi richiedono non minore zelo da parte dei laici; anzi le condizioni odierne richiedono

che il loro apostolato sia assolutamente più intenso e più esteso. Infatti, l'aumento costante della popolazione, il progresso scientifico e tecnico, le relazioni sempre più strette fra gli uomini, non solo hanno allargato straordinariamente i campi dell'apostolato dei laici ma hanno anche suscitato nuovi problemi che richiedono il loro sollecito impegno e zelo. [...] La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della chiesa. Si abituino i laici a lavorare nella parrocchia intimamente uniti ai loro sacerdoti, ad esporre alla comunità della chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni che riguardano la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; a dare, secondo le proprie possibilità, il loro contributo ad ogni iniziativa apostolica e missionaria. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come una cellula, sempre pronti ad unire anche le proprie forze alle iniziative diocesane [...] affinché si offrano come operatori nelle varie forme e modi dell'unico apostolato della chiesa, che deve continuamente adattarsi alle nuove necessità dei tempi, lavorando sempre generosamente nell'opera del Signore, sapendo che la loro fatica non è vana nel Signore» (*Apostolicam Actuositatem* 1, 10, 33).

Conversazione

- ✓ *Come possiamo attingere forza e convinzione nell'annunciare il Vangelo anche a costo di sopportare sacrifici materiali?*
- ✓ *A che livello esponiamo le nostre persone nel dimostrare con la vita la forza del Vangelo?*
- ✓ *Come pensiamo di poter contribuire alla vita della comunità parrocchiale?*

Preghiera finale

- ✓ *Intenzioni spontanee di preghiera.*
- ✓ *Preghiamo insieme così:*
Signore Gesù, che hai voluto compiere sempre la missione che il Padre ti aveva affidato e ci inviti a seguire il tuo esempio, facci capaci di accogliere il tuo richiamo; aiutaci a scoprire la nostra vocazione di servizio personale e comunitario nella tua chiesa, e di viverla con cuore generoso, portando, se necessario, la nostra croce ogni giorno.
Amen.

- ✓ *Padre nostro e Canto finale*